Anno 47.° - N. 50

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 19 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Fandonie e memoriali che arrivano dall' Oriente

Enver bey sta bene - L'incendio di Stamboul finito

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Granvisir lavora per la pace

COSTANTINOPOLI, 18. — *Si assicura nei circoli bene informati che la Porta non perde la speranza di giungere alla riapertura dei negoziati di pace.*

Benchè l'Ifham sia stato sospeso perchè favoriva oltre misura la causa della pace il Vasif che lo sostituisce continua la campagna in favore della pace. Questo giornale dice che Mahmud Chefket Pascià ha dato prova di essere un uomo politico tale da non lasciarsi influenzare dall'agitazione popolare, ma un vero uomo di Stato che assicura la salvezza del paese. Il giornale mette il pubblico in guardia contro i partigiani della guerra ad oltranza.

LONDRA, 18. — *Hakki pascià dichiarò che non è investito di una missione ufficiale. Egli, accompagnato dell'ambasiatore ottomano, si recò al* Foreign Office, *dove conferì col segretario degli affari esteri.*

La zona neutrale a Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 18. — *Le autorità militari decisero di permettere che si stabilisca una zona neutrale ad Adrianopoli, in cui i sudditi stranieri saranno protetti dai pericoli del bombardamento. Il governo, però, per evitare un possibile spionaggio vietò che gli stranieri lascino la città per passare poi alle linee bulgare.*

I comunicati bulgari sulle perdite turche presso Bulair sono esagerati. Si ammette, però, nei circoli della Porta che le due divisioni turche che attaccarono da Bulair i bulgari furono respinte. I turchi ebbero 380 morti e molti feriti.

Il memoriale agli ambasciatori per l'autonomia della Macedonia

COSTANTINOPOLI, 18. — Il comitato di difesa degli interessi delle popolazioni musulmane, israelite e cutzo-valacche appartenenti ai paesi occupati dagli stati balcanici diresse agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli un lungo memoriale in cui si chiede l'autonomia della Macedonia e si formulano altre domande, relative alla sicurezza dei beni e della religione delle popolazioni stesse. Il memoriale conclude chiedendo il valido appoggio delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il memoriale del comitato di difesa per gli interessi musulmani valacchi, israeliti è stato consegnato agli ambasciatori da due notabili musulmani: Husni pascià Hilzi bey e da un israelita. Per quanto si può giudicare fino da adesso sembra che la domanda per l'autonomia della Macedonia non sarà accettata ma che le domande riguardanti la sicurezza della vita dei beni e dei sentimenti religiosi saranno prese in considerazione.

L'incendio di Stambul

COSTANTINOPOLI, 18. — *L'incendio che si manifestò nel quartier di Stambul è scoppiato non lontano dal luogo ove vi fu il grande incendio che devastò la scorsa estate vari quartieri della città. Alimentato da vento violento l'incendio assunse proporzioni rapidamente grandi. Furono specialmente distrutte dalle fiamme le case costruite in legno abitate da musulmani*

COSTANTINOPOLI, 18. — *L'incendio di Stambul fu spento ieri sera alle 5. Esso si è avanzato da Santa Sofia verso la Moschea del Sultano Ahmed. Duecento case sono state distrutte.*

La presa di due forti nella penisola di Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 18. — *E' corsa voce nei circoli che un rapporto giunto al min. della marina che i bulgari dopo accanito combattimento avrebbero preso due forti:* Vittoria *e* Napoleone. *E' impossibile finora verificare l'esattezza di questa voce.*

La corazzata turca Assar Tevfik *incagliata presso Karaburum nel Mar Nero si considera perduta. Bisognerebbe per rimetterla a galla spendere somme troppo considerevoli.*

Si assicura, se i negoziati della pace si riprenderanno, che Giavid Pascià si recherà a Londra.

Il bollettino ufficiale turco

COSTANTINOPOLI, 18. — Il bollettino ufficiale sulla guerra annuncia che il nemico bombardò ieri Adrianopoli a lunghi intervalli. Da Bulair non si segnalò alcun fatto degno di nota. La situazione militare è invariata. A Ciatalgia le ricognizioni turche sono attive. Continua la fortificazione da parte dei turchi delle posizioni occupate. (*Stefani*).

Un congresso degli albanesi a Trieste

TRIESTE, 18. — Il *Picolo della Sera* pubblica: Il 1 marzo si terrà a Trieste al congresso degli albanesi: vi parteciperanno una cinquantina di delegati appartenenti alle varie colonie albanesi all'estero come d'America, d'Italia, d'Austria-Ungheria, di Egitto, e delegati speciali da Zara e da Cattaro. L'Albania invierà tre delegati del governo provvisorio: Rahsi Eddin bey, ricco proprietario della regione di Prevesa, Filippo Negga bey, già redattore della *Turquie* e della *Liberté*, e Mehmet Kenitza bey, ex-console turco a Varna e a Costanza. Inoltre ha promesso di intervenire al congresso Faik Konitza bey, uno dei negoziatori turchi per la pace a Londra, e saranno presenti i giornalisti Derwisch Hima ed Hil Mossa, Bid Doda pascià, che presentemente si trova a Milano, il noto capobanda Bayram Deklani, il quale l'anno scorso, durante l'insurrezione presso Diakova, insieme con l'ex-colonnello dell'esercito turco Bayram Zurri bey distrusse dodici battaglioni turchi, fece bottino di 1800 fucili, tre mitragliatrici e due cannoni.

Sabato scorso i congressisti che si trovano già a Trieste costituirono un comitato ristretto di sette membri, presieduto da Massar Toptani bey, il cui compito consisterà nel preparare l'organizzazione ed il programma del congresso.

L'idea fondamentale cui si informerà il programma è questo: difesa dei diritti nazionali degli albanesi nella loro patria. Il congresso rivolgerà quindi una protesta energica alle grandi potenze contro l'occupazione della loro patria da parte di serbi, greci e montenegrini.

Il grave conflitto fra Sofia e Bucarest

Le proposte bulgare saranno accettate?

BUCAREST, 18. — Le controproposte bulgare sottoposte a Ghika sarebbero nei riguardi territoriali le seguenti: cessione da parte dei bulgari della fortezza di Mediidiè Baba; rettifica della frontiera sopprimendo i due triangoli penetranti nel territorio rumeno; smantellamento della fortezza di Silistria; cessione di una striscia di territorio delimitata da una linea che parta approssimativamente circa al 41 Km. est di Silistria e giunga a Sablia di Baltchick sul mar Nero.

Queste informazioni la cui esattezza è difficile controllare e che conviene pertanto accogliere con beneficio d'inventario affermerebbero che alcune grandi potenze avrebbero fatto pervenire a Sofia il consiglio di aderire alle domande della Rumania.

COLONIA, 18. — La *Koelnische Zeitung* dice che la probabilità di un accordo diretto tra Bucarest e Sofia non scomparvero ancora completamente. Tuttavia non si potrebbe sconoscere la gravità della situazione. Le ultime offerte bulgare potrebbero dare occasione ad un nuovo scambio di vedute dirette, ma se l'accordo non potesse farsi con questo mezzo si può considerare certo che la mediazione interverrà prima della rottura definitiva.

Camera dei deputati

La questione dei palazzi capitolini e le beghe suscitate dal sindaco

ROMA, 18. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.15.

VICINI s. s. all'istruzione dichiara all'on. Lucifero che l'amministrazione comunale di Roma ha preso impegno di demolire le congiunzioni dei Palazzi Capitolini non più tardi del 2 maggio venturo.

Non ha creduto insistere per la demolizione immediata, perchè avranno luogo dei congressi e dei ricevimenti nei palazzi medesimi nel prossimo aprile.

LUCIFERO si duole che una sì alta questione di arte sia divenuta un ripicco personale ed una questione amministrativa; nè si asterrà dal giudicarne pel timore di essere trattato dal sindaco di Roma col poco riguardo che egli ha usato verso il diligente e colto deputato Molina.

Prende atto della dichiarazione del sotto segretario, augurandosi che lo impegno di far rispettare la legge restituendo il Campidoglio alla sua integrità sarà eseguito scrupolosamente e senza altri deplorevoli indugi. (*Approvazioni*).

MOLINA per fatto personale sente il dovere di protestare contro le scortesi parole rivolte a lui deputato dal sindaco di Roma. In seno al consiglio comunale come cittadino ha già levata una voce di protesta; ora deve farlo come rappresentante della nazione.

Occupandosi del congiungimento dei palazzi capitolini — egli ha ritenuto di compiere un dovere con spirito obbiettivo, onde nulla giustifica le osservazioni critiche tutt'altro che obbiettive rivoltegli dal sindaco di Roma.

L'oratore deve anche dolersi che dopo le scortesi parole del sindaco, anche un consigliere comunale impiegato della Camera si sia permesso di riferirsi a quanto fu detto nella Camera stessa per giudicare nella questione e quindi nell'azione, esercitata da lui come deputato.

Riafferma la piena incontrollabile libertà di giudizio che ai membri tutti del parlamento spetta su tutte le questioni d'interesse pubblico. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE afferma essere la Camera superiore ad ogni simile contrasto e non è neppure concepibile che possa chicchessia giudicarne gli atti e le discussioni e tanto meno rivolgere ingiurie o parole scortesi ai suoi membri. (*Vivissime approvaz.*)

Si unisce all'on. Molina nel deplorare i rilievi fatti dall'impiegato della Camera al quale egli ha alluso, ma nota che ciò non sarebbe avvenuto se a suo tempo l'assemblea approvando il regolamento per il proprio personale avesse stabilito, come egli sosteneva indispensabile, la retroattività delle incompatibiltà riconosciute necessarie.

Due funzionari di P. S. sospesi

FALCIONI dichiara all'on. Cavagnari che l'azione dell'autorità di P. S. nelle indagini relative all'ingente furto consumato a danno del gioielliere Introvini di Milano, purtroppo due funzionari che pur presero parte commendevole in tali indagini vennero meno ai loro doveri di correttezza, imposti dalle loro delicate funzioni. L'uno accettò dal danneggiato una piccola somma che però fu erogata, per le spese relative agli accertamenti in corso ed inoltre accettò dalla famiglia dello stesso danneggiato un anello d'oro che però fu restituito. Per tale fatto quel funzionario sottoposto a consiglio disciplinare venne sospeso per quindici giorni dallo stipendio.

Un altro funzionario contrasse con l'Introvini un prestito contro cambiale per somma rilevante e si afferma anche che abbia avuto in due volte una lieve somma di denaro. Egli è stato sospeso per tempo indeterminato in attesa di definitivi provvedimenti.

Pagateli meglio!

CAVAGNARI richiama l'attenzione del governo sulla delicatezza del servizio di P. S. e raccomanda di studiare i mezzi per porre il personale al quale esso è affidato in condizioni economiche da poter essere superiori alle tentazioni ed ai sospetti.

Giusta osservazione dell'on. Cornaggia

CAPALDO, ss. all'agr. e comm. risponde all'on. Cornaggia che in occasione del recente concorso all'appalto di stampati furono esclusi i tipografi non residenti il Roma, per il precipuo intento di rimediare alla grave disoccupazione che esiste da tempo nella classe tipografica romana.

CORNAGGIA rileva anzitutto che la mano d'opera tipografica ha assai poca parte nei lavori anche per somme ingentissime ordinati dal ministero di agricoltura. Osserva poi che non si dovevano invitare a Roma tanti industriali per dichiarare loro poi che non potevano essere ammessi alla gara. Crede che con tali esclusioni non si provveda bene all'interesse dell'erario perchè escludendo gli industriali di diverse regioni si rendono più facili gli accordi fra i concorrenti e si ottengono perciò ribassi minori.

Il disastro di Via del Tritone

CALLAINI ss. ai lavori pubblici, a nome anche dei suoi colleghi risponde a due interrogazioni dei deputati: Cavagnari e Bissolati sul disastro edilizio avvenuto in Roma in via del Tritone nel gennaio scorso.

Dichiara mantenere un doveroso riserbo per non intralciare l'opera dell'autorità giudiziaria che si sta svolgendo. Può però assicurare che la istruttoria procede alacremente e che si è fatta compiere una diligentissima perizia per accertare le responsabilità tecniche, affidandola a persone di competenza e di autorità veramente superiori.

CAVAGNARI ricorda la dolorosissima entità del disastro che troncò dodici vite e si augura che veramente le responsabilità siano imparzialmente ed energicamente accertate. Oltre a ciò avrebbe voluto dal governo che si accertassero le responsabilità degli uffici che avevano il dovere di vigilare; avrebbe almeno desiderato di conoscere l'esito dell'inchiesta ordinata immediatamente, appena avvenuto il disastro, dal ministro Sacchi.

BISSOLATI, al pari dell'on. Cavagnari, non pensava oggi ottenere una risposta definitiva. Spera però che queste interrogazioni possano valere a stimolare la diligenza di coloro ai quali sono affidate la istruttoria e le indagini.

Afferma la necessità che appunto perchè si tratta di un reato colposo si deve a tutela della integrità delle vite umane accertare senza riguardo e colla massima energia tutte le responsabilità, cosicchè si sappia se per avidità di speculazione si è leggermente preparato un sì grave disastro.

FALCIONI s. s. all'interno dichiara che non appena avuto notizia del grave disastro si recò nella località e conferma le spiegazioni date da Callaini.

La varia sorte toccata alle domande a procedere

PRESIDENTE pone in discussione la conclusione della commissione che ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Brandolin, padrino in duello, proponendo che tale domanda sia accolta.

FAELLI osservando che per una quasi costante giurisprudenza della Camera non si sono mai rinviati a giudizio i deputati che essendo padrini in duello fecero il possibile per evitare lo scontro e propone che siano respinte le conclusioni della commissione.

MORPURGO, relatore, dichiara che la commissione ha dovuto riscontrare che in questo caso è escluso qualunque sospetto di persecuzione politica e perciò non devesi ammettere la immunità parlamentare. Nota del resto che nella relazione è stato rilevato come l'on. Brandolin avesse fatto il possibile per evitare lo scontro, rilievo di cui il magistrato terrà certamente il debito conto.

FAELLI insiste nella sua proposta.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che il governo si astiene.

Dopo prova e controprova le conclusioni della commissione sono respinte.

PRESIDENTE mette in discussione le conclusioni della commissione che propone sia negata l'autorizzazione a procedere contro il dep. Forlonia per contravvenzione al regolamento per gli automobili.

Le conclusioni della commisisone sono respinte; si accorda l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Torlonia.

Mette in discussione le conclusioni della commissione che propone sia negata l'autorizzazione a procedere contro i deputati Rasponi e Baragiola per contravvenzione al regolamento degli automobili. Le conclusioni della commissione sono respinte. Si accorda l'autorizzazione a procedere in giudizio contro Rasponi e Baragiola.

La legge sulle farmacie

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

PRESIDENTE avverte che il governo e la commissione propongono un emendamento all'articolo 25 aggiungendovi una disposizione.

TURATI a nome anche di altri propone di sostituire all'articolo 25 il seguente: «Sono riconosciute legittime tutte le farmacie aperte prima della promulgazione della presente legge».

GIOLITTI, avverte che l'articolo 25 ha la sola portata di far chiudere le farmacie che erano state aperte in violazione della legge. Esso infatti prescrive a riguardo di esse l'esecuzione di sentenze giudiziarie o di provvedimenti amministrativi contro cui siano stati sperimentati tutti i rimedi previsti dalla legge. Si evita poi qualsiasi ricatto contro i farmacisti attuali, stabilendo che i procedimenti in corso debbano essere stati iniziati prima del primo gennaio 1913.

Questa legge pertanto non viola il diritto di proprietà ma invece lo protegge contro gli attentati di cui è stato oggetto.

Avverte poi che la legge del 1888 lasciava integre tutte le disposizioni legislative anteriori, onde è giusto stabilire la chiusura anche di quelle farmacie che a norma di tali disposizioni non potevano essere aperte.

E' del resto impossibile iniziare la regolamentazione del commercio farmaceutico se prima non si stabilisce che debbano rientrare nell'orbita della legge coloro i quali la legge avevano violata. A questo mira l'articolo 25 che ha quindi importanza fondamentale. (*Approvazioni*).

POZZO MARCO, VENDITTI e PIETRAVALLE insistono per emendare ancora l'articolo.

GIOLITTI ripete che la legge del 1888 non proclamò affatto la libertà dell'esercizio delle farmacie, ma mantenne in vigore legislazioni precedenti. Per questo appunto le farmacie aperte in onta a tali legislazioni dovrebbero a stretto diritto essere senz'altro chiuse. Invece coll'articolo 25 si stabilisce che sia risparmiata la chiusura soltanto di quelle aperte dopo il 1 luglio 1909 e contro le quali non siano sorte contestazioni.

TURATI mantiene il suo emendamento aggiungendo salva ogni azione di danni agli aventi diritto.

Si approva l'articolo 25 con l'emendamento proposto dal governo e dalla commissione.

Dopo lunga discussione si approvano i rimanenti articoli fino al 30.

ALESSIO GIULIO, dichiara che, dopo la discussione avvenuta su questa legge e le dichiarazioni del governo non insiste nell'aggiuntivo articolo che aveva proposto per l'abilitazione materiale nella preparazione delle medicine a coloro che provino averla fatta dal oltre 10 anni.

Si approva l'articolo 31 ed ultimo del disegno di legge.

La seduta termina alle 20. — Domani seduta alle ore 14.

Roma sotto la neve

ROMA, 18. — (Ore 13). — Dopo alcuni giorni di temperatura molto rigida, stamane si è avuto in Roma una abbondante nevicata. La neve è incominciata a cadere verso le ore 6 ed in breve la città è stata imbiancata. La neve continua a cadere fitta.

UN'ALTRA ONDATA DI ORGASMO in Francia

Si domandano nuovi armamenti di fronte a quelli della Germania

PARIGI, 18. — Tutti i giornali considerano come necessari i crediti chiesti dal governo per rinforzare la difesa nazionale. Essi sono convinti che il parlamento saprà fare il suo dovere e che i francesi sopporteranno con patriottismo gli oneri imposti al paese e domandano all'opinione pubblica di considerare la situazione con calma e sangue freddo.

I giornali moderati si augurano che il parlamento non esiti a portare, occorrendo, le più profonde modificazioni alle leggi esistenti ed insistono sopratutto nel ripristino del servizio militare obbligatorio per tre anni.

I giornali radicali come la *Lanterne* e l'*Aurore* sono invece contrari a ricorrere a misure estreme.

Ecco secondo l'*Excelsior* qualche particolare sui nuovi armamenti che sarebbero stati studiati dal governo francese. Le piazze forti sono già pronte ed ampliamente provviste, ma saranno presto fornite di artiglieria più potente per permettere loro di resistere più efficacemente contro il tiro dei pezzi di grosso calibro della Germania.

Per trarre profitto dall'esempio di Adrianopoli ognuno dei grandi campi trincerati sarà provvisto di proiettori, di materiale automobile e di apparecchi telegrafici la cui insufficienza fu spesso segnalata. L'artiglieria da campagna comprenderà batterie di obici leggeri. L'artiglieria pesante d'armata sarà creata di sana pianta. Parecchie batterie da costa sono state testè adibite a tale nuovo servizio e riceveranno immediatamente le istruzioni necessarie.

Per quanto riguarda l'esercito nero nuovi battaglioni senegalesi sono in formazione ed il loro effettivo in Algeria permetterà di disporre della maggior parte del 19 corpo in caso di conflitto europeo.

Clementel relatore del bilancio della guerra ha dichiarato all'*Excelsior* che il parlamento non farà opposizione alle misure immediate presentate dal governo. Se è necessario, ha soggiunto, ripristineremo il servizio di tre anni.

L'*Echo de Paris* dice di avere appreso che per la forza delle cose, il governo dopo lunghe e coscienziose discussioni saprà assumere tali responsabilità, dimostrando al parlamento ed al paese la necessità inevitabile. La sola soluzione infatti richiede, egli ha detto, il ritorno al servizio triennale per tutti i soldati. Le disposizioni legislative studiate consisterebbero nel servizio per tre anni di tutti i giovani chiamati alle armi in virtù della legge del 1905.

Commenti al "veto" del Pres. Taft

La ripercussione nelle popolazioni italiane

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* dice che l'atto con cui il presidente degli Stati Uniti ha opposto il *veto* alla legge con la quale si chiudevano le porte della grande repubblica all'emigrazione europea e segnatamente all'emigrazione italiana è stato molto bene accolto. Constata rallegrandosene che questa forse è la prima volta che un presidente della confederazione nord-americana adopera un linguaggio così deferente verso gli stati esteri.

Allo stesso proposito l'on. Cabrini scrive nel *Messaggero* di ritenere che le ragioni del *veto* di Taft sieno da ricercarsi principalmente in circostanze di politica interna, ed aggiunge che in Italia si dovette tenere presente quanto emerse dalle manifestazioni che hanno accompagnato la legge Dillinghan e cioè che la corrente favorevole a respingere dagli Stati Uniti gli immigranti analfabeti ha trovato un ostacolo formidabile nella prosperità dell'attuale fase dell'economia nord-americana, fase che sarà presto o tardi superata.

L'on. Cabrini osserva infine che non mai come in queste ultime settimane da quando il legislatore di Washington ha approvato la legge contro gli immigranti analfabeti, nei nostri centri di immigrazione per gli Stati Uniti, i contadini hanno frequentato le scuole serali ed hanno tempestato per averle.

La risposta di Taft a Madero prelude forse all'intervento

WASHINGTON, 18. — Nella sua risposta al presidente Madeiro, Taft dichiara a quest'ultimo che è stato male informato circa la politica degli Stati Uniti riguardo al Messico. La notizia che gli Stati Uniti avrebbero già dato ordine di sbarcare truppe sul territorio messicano è inesatta.

Taft afferma la sua simpatia per il popolo messicano ma insiste perchè i nord-americani ed i loro beni sieno protetti e rispettati. Termina con queste parole: «Pur provando sentimenti identici a quelli manifestati dal dispaccio di V. E. credo mio dovere di insistere sinceramente e senza riserva nel rilevare che gli avvenimenti degli ultimi due anni che fanno capo da una situazione così pericolosa, come l'attuale, hanno fatto sorgere agli Stati Uniti un estremo pessimismo ed ho la convinzione che dopo la crisi attuale la preoccupazione che predominerà sopra ogni altra sarà quella di portare un urgente rimedio a questo stato di cose».

WASHINGTON, 18. — Le corazzate *Vermont* e *Nebraska* sono giunte a Vera Cruz. Non si pubblica nessuna informazione ufficiale ma è fuori di dubbio che i dipartimenti della guerra e della marina si preparano ad ogni eventualità.

Il grande sviluppo che si verifica nel servizio delle poste e telegrafi

ROMA, 17. — Nella relazione della Giunta del bilancio sullo stato di previsione del ministero delle Poste e dei Telegrafi sono riportate le cifre che indicano l'incremento dei vari servizi di quel ministero nell'ultimo esercizio accertato del 1911-12.

Esse hanno segnato un'ascensione veramente impressionante:

Il movimento generale delle corrispondenze è di 1.463.507.233 con un maggiore movimento rispetto all'esercizio precedente di 224.858.677.

Di quelle 1.388.211.577 sono il totale approssimativo delle corrispondenze a pagamento e 75.295.656 quelle in esecuzione di tasse comprese le raccomandate e le assicurate.

Notevole è la cifra delle lettere non affrancate che salgono a 33.455.414 per l'esenzione delle tasse postali concesse al corpo di occupazione della Libia.

Malgrado l'incrudelimento della tariffa sono state impostate N. 170.021.328 cartoline illustrate e le spedizioni delle stampe tra privati sono ammontate a 195.867.044 mentre quelle a conto corrente raggiunsero i 481.563.704.

Il movimento delle lettere e dei biglietti postali a tariffa intera per l'interno e per l'estero è salito a 214.171.776, quello delle lettere a tariffa ridotta a 12.575.000 e quello delle lettere e dei biglietti postali per il distretto a 60.045.232.

Le cartoline della industria privata francate con 10 centesimi furono 86.924.104 e quelle semplici dello stato 65.389.855. Le cartoline con risposte pagate ammontarono a 10.646.920, i pieghi di manoscritti a 15.066.478. I biglietti da visita a 31.112.386, i campioni a 11.422.336, le raccomandate a 34.537.366, le assicurate a 2.408.990.

Notevole è il movimento di denaro che si è avuto: i valori assicurati furono per L. 812.436.351; le raccomandate ed assicurate esenti da tasse salirono le prime per 1.343.655 e le seconde per 84.864. Le corrispondenze spedite per espresso furono 7.086.700.

Il movimento dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati dagli uffici postali italiani ha dato le seguenti cifre: Vaglia emessi 26.116.186, dei quali 25.488.778 interni e 627.408 internazionali e consolari.

Vaglia pagati 28.069.373 dei quali 25.284.179 interni; L. 1.633 internazionali e consolari di provenienza italiana e 2.733.501 di provenienza estera.

Il movimento generale del servizio dei pacchi ne segna 17.849.974 dei quali 13.515.363 impostati per l'interno e 1.315.499 per l'estero. I pacchi impostati dall'estero furono 2.712.021 e quelli in transito per l'Italia 307.111. Le provincie che portano il primato sono Milano, Napoli, Roma e Torino. Ultima è Sondrio.

Il movimento generale del servizio delle Casse di Risparmio reca che: i depositi furono 3.888.402 per un valore di L. 916.491.695.12 ed i rimborsi 3.502.689 per un valore di L. 888.940.212.29. Donde segue che si ebbe un movimento di 7.481.082 libretti per un valore di 1.805.431.907,41 Lire.

Il lavoro degli uffici governativi per i telegrammi reca che quelli accettati furono 23.530.324; i recapitati 30.098.767 e quelli di transito 57.676.904 con un movimento generale di 111.305.995.

Vedere in IV. pagina il romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Una risposta alla lettera [illegible] finanza del comune

Caro corrispondente,

Ho ricevuto la copia N. 47 del *Giornale di Udine*, ove leggo un articolo che riguarda le finanze di questo comune.

Siccome sono un modesto contribuente, ma lo sono, e siccome sono molto ignorante, e certe cose non arrivo a comprendere, come vorrei e non posso, così mi rivolgo a te per certe dilucidazioni.

Ecco: tu dici che l'attuale amministrazione ecc. è venuta al potere con programma puramente liberale-democratico. Scusa, di grazia, è, forse, in virtù di questo che il sindaco cavaliere si è fatto benedire, sull'arco del trionfo, da un vescovo temporalista, per far poi l'apologia degli eserciti di «colui che detiene» ed infine quella del venti settembre?

Tu dirai che queste son bazzecole. Non importa; avanti! Ti sorprendi che un muro sia stato pagato a cento (100) lire al metro cubo. Una tale spesa (l'ignoro) potrebbe riferirsi a quel turrito castello medioevale (*vulgo paravento*), pregiatissima costruzione, da tutti ammirata, durante la mostra agricola; eretta *ad aetenam memoriam*, destinata, como si insiste, a racchiudere e conservare i sacri cimelii ed a servir di Mausoleo all'illustre concittadino inventore del perpetuo mobile?

Se la è così non occorre tanta meraviglia! Scusa sai.

E passiamo ad altro! Mi hai fatto girare abbastanza la testa con quella parola «nepotismo». Non ti dico delle difficoltà che ho dovuto superare per cavarne qualche cosa. Pensa, caro mio che ho interrogato due o tre maestri e maestre di queste scuole, il medico, il segretario capo del comune ed un suo scritturale, l'ex direttore delle elementari ed, avvilito, infine, il giardiniere municipale. Quest'ultimo mi aiutò più di tutti, inquantochè, ignorante come me, mi consigliò a rivolgermi se pur mi avesse ricevuto, all'assessore del comune, inventore di quella cosa, disse lui, che per essere tale, deve muoversi sempre — come la finanza di questo comune — direbbe qualche altro.

Ignorante, ripeto, con la sfacciataggine che deriva dall'ignoranza mi sono deciso a far chiedere all'illustre uomo che desiderava da lui, una di quelle cose, che, voi, dei giornali mi dicono chiamate «interviste».

In contrario a quanto reputava, l'egregio inventore ed assessore mi accolse con quella bonarietà che è un pregio degli uomini superiori; anzi illudendosi di parlare con uno che ne capisse qualche cosa, e sotto l'estro passionale: «Ah!, forse ha saputo — mi disse con enfasi — della mia nuova scoperta, sul modo di far roteare i pollici delle mani su sè stessi?».

Ma accortosi che pestava acqua nel mortaio, per incoraggiarmi mi fece portare un boccale di vino.

Fu allora che gli chiesi: «Maestro, che significa «nepotismo»?

Sorrise, e battendomi gentilmente una mano su una spalla rispose: «Cornelio Nepote, era un bravo uomo, ma di antico stampo, ed appunto per questo egli, a tempo perduto, procurò di giovare a vari amici morti e vivi. Questa è storia. E da ciò è venuto il nepotismo, ma come capisce io non ho alcun merito nell'invenzione».

E si allontanò, credo per andare a vedere se il progetto del Rettifilo dalla stazione al Palazzo Municipale — progetto lanciato dalla *Patria del Friuli* — era veramente quella cosa geniale che appariva stando a Sedilis.

Ma un signore che, per caso, aveva sentito il nostro dialogo mi avvertì con cautela che aveva guardato sul dizionario del Faranfani e che aveva trovato che «nepotismo» voleva dire: «tagliatelle fatte in casa».

Lo ringraziai dell'informazione, e sono corso a casa a scrivere questa lettera, con la quale credimi

Tuo aff.mo

Antonio Mezzatesta

Il ponte di Molinis

Ci scrivono 18 (n):

I preposti alla cosa pubblica del nostro Comune vennero avvertiti, anche a mezzo del vostro periodico, che una piena del Torre aveva corrosa la testata destra del ponte omonimo.

Ad onta di ciò, non si sa per quale motivo, il Comune fece l'orecchio da mercante, così che una susseguente piena cagionò alla ricordata testata danni rilevanti al punto che la strada corse pericolo di franamento.

Finalmente il Comune venne nella determinazione di provvedere alla bisogna ed anzichè procedere ad un regolare appalto, come era di dovere, si accollò la sistemazione per economia, malgrado che ditte private si fossero offerte di eseguire il lavoro di restauro a condizioni vantaggiose.

Infatti ci consta che il Comune per detto lavoro ha presentata una liquidazione per lire 6.600, mentrechè se fosse stata esperita l'asta, o la licitazione privata il prezzo non sarebbe stato superiore alle quattro mila lire e ciò senza porre riflesso al fatto che se l'Amministrazione comunale avesse provveduto, come di suo dovere, agli urgenti lavori di riatto della prima piena, avrebbe limitata la spesa a meno di un mezzo migliaio di lire.

A schiarimento di ciò, reputasi opportuno osservare che il lavoro in questione comporta i seguenti estremi: m.c 75 di repellente a L. 25 il m.c a L. 1875, in confronto della spesa portata nell'amministrazione comunale salente a L.6.600 corrispondente L. 88 il m.c.

Ci si riferisce che questo fatto anormale, che non trova riscontro negli annali municipali, ha destato viva indignazione specialmente nei consiglieri comunali di Molinis ed Aprato, i quali non sono disposti a lasciar passare le cose del comune senza il debito controllo. Qualche maligno vorrebbe poi far comprendere che parte di quella spesa debba ritenersi una semplice *partita di giro!* (leggi spese esposizione). Circola poi in paese la voce che anche in seguito a questo *affare* abbiano presentate le dimissioni i consiglieri comunali Mosca, Pividori Turrini.

Ci informeremo e riferiremo; e per oggi basta.

La seduta del consiglio comunale

Domani mercoledì alle ore ore due e mezza avrà luogo la seduta del Consiglio comunale con l'ordine del giorno già noto, ed andata deserta venerdì u. s. per esservi intervenuti soltanto tre membri!....

Da CORDENONS

Banchetto in onore dei Reduci dalla Libia

Ci scrivono 17 (rit.):

Per iniziativa di un comitato locale, ieri alle ore 19, in una sala gentilmente concessa dai signori Galvani, splendidamente addobbata ed illuminata, ebbe luogo un banchetto di oltre 120 coperti — servito egregiamente — in onore dei valorosi soldati che offersero valorosamente la propria vita nella lontana Libia, per il decoro, la gloria e la grandezza della nostra nazione.

Vi parteciparono le autorità locali, — i signori Galvani — gl'impiegati — il cav. De Carli — l'ufficiale postale — i medici — il direttore della locale Banca — quello del cotonificio Makò, — gli impiegati del dazio — gli insegnanti ed il direttore didattico — i farmacisti — e, in una parola tutte le persone più intellettuali del paese.

Verso le ore 17 sul piazzale del Municipio si formò il corteo e prima che questo al suono della banda municipale percorresse le principali vie del paese, entusiasticamente acclamato dal popolo, l'on. Municipio offrì un vermouth ai reduci in numero di venti ed alle persone presenti.

Verso la fine del banchetto il cav. Marsilio, sempre presente tanto nella ora della gioia come in quella del dolore — come disse benissimo il signor Belloni — prima di tutti pronunciò un elevato discorso improntato ad alti sensi patriottici, rievocando altresì alla memoria del compianto giovane Martin, che solo lasciò la vita a Misurata colpito da malattia infettiva, e porse alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Fu calorosamente applaudito.

Seguirono poscia i discorsi dei signori Della Bianca direttore didattico — Manfrin Antonio — Manfrin Angelo — Pietro Comessatti — Melonio Perulli — Eugenio Coggiola maestro che, a nome delle signore insegnanti con gentile pensiero presentò ai reduci uno splendido mazzo di fiori — Endrigo Ernesto, ed infine il maestro poeta signor Belloni, che più degli altri si estese facendo la storia della Libia e chiuse il dotto e patriottico discorso con alcuni versi suoi.

Tutti riscossero caldi ed entusiastici applausi.

Alla fine un reduce a nome dei compagni ringraziò sentitamente gli oratori delle lusinghiere espressioni, dichiarandosi sempre pronti a servire con tutto cuore la nostra bella Italia, e porse altresì le più sentite azioni di grazie a quanti in modo così solenne presero parte alla loro festa.

Un vivo e sincero ringraziamento devesi rivolgere al solerte comitato che tanto si adoperò per la felice riuscita della festa, ed in modo particolare devesi tributare meritati elogi agli egregi signori Galvani e Marsilio — i primi nelle belle ed utili iniziative nel paese — per il loro vivo interessamento affinchè ogni cosa riuscisse con piena e generale soddisfazione.

Da GEMONA

La vittima del fuoco - Scarcerato

Ci scrivono 18 (n):

La piccola vittima del fuoco di Montenars non è una bambina come scriveste ma bensì un bambino certo Giovanni Fratte di Giovanni, di anni due e mezzo.

Ecco i particolari sul doloroso fatto:

Il piccolo Fratte, con altri due bambini, Marchiol Elio di quattro anni e Cragnolini Emilio di tre anni, domenica verso le 14 e mezza, si recò in un prato non lungi dalla sua casa per trastullarsi. Il freddo forse suggerì al Marchiol di usufruire di un fiammifero, che non si seppe come lo avesse avuto — per accendere delle foglie secche.

E difatti poco dopo ardeva in mezzo ai tre frugoli un bel fuoco, le cui proporzioni, esagerate forse nelle loro piccole teste, li spinse a spegnerlo. E si diedero a pestar sopra le fiamme.

Il Giovanni Fratte aveva le gonne e a queste il fuoco s'appigliò investendo il povero corpicino che quando dagli accorsi alle grida di dolore, venne portato a casa, era talmente martoriato dalle scottature che non dava più segno di vita, e difatti, dopo tre ore l'infelice bambino moriva.

Chiamati sul luogo accorsero ieri il nostro regio Pretore signor Angelo Minesso, il cancelliere signor Calligaris ed il medico di Artegna signor Copetti.

*** Stamattina venne rimesso in libertà quel tal Forgiarini Pietro il di cui carro, giorni fa, causò la caduta dalla scala-porta dei due operai elettricisti, i quali vanno migliorando.

Da TOLMEZZO

Decessi

Ci scrivono 18 (n):

Ieri nell'intervallo di un'ora Tolmezzo ha perduto due giovani esistenze nelle persone di Nadali Angelina d'anni 17 un nobile fiore di bellezza congiunta a bontà: ed il bravo operaio muratore Moras Giuseppe d'anni 28 strappati all'affetto dei genitori congiunti ed amici dal terribile male che non perdona.

Si preparano loro decorosi funerali, ed alle desolate famiglie orbate dei loro cari e colpite da tanta iattura, presentiamo sentitissime condoglianze.

Da MANIAGO

La Gara Federale di Tiro a Segno

Ci scrivono, in data 17, (n.):

La presidenza della locale società di tiro a segno nella sua ultima seduta ha approvato il programma per la grande gara federale che seguirà nel nostro poligono nei giorni 3, 4, 5 e 6 agosto p. v.

Per quanto mi fu dato sapere il programma comprende sei categorie e precisamente:

I. *Tiro collettivo* sagome in piedi distanti una dall'altra cent. 45; riservata alle rappresentanze delle società federate della Provincia.

II. *Campionato e Rappresentanze* per le società federate della Provincia. Premi: Labaro Federale, cinque medaglie d'oro e altre d'argento per le rappresentanze; per il campionato individuale premi in danaro.

III. *Incoraggiamento*, riservata ai soci delle società federate della Provincia non premiati con più di una medaglia d'oro.

Premi medaglie d'oro e d'argento.

IV. *Ripetibili*, libera tutti. Premi in danaro; il primo di lire 200.

V. *Fortuna*. Libera a tutti i soci delle società della Provincia. Serie ripetibile a volontà. Bersaglio da 1 a 81. Premi in oggetti.

VI. *Gara d'onore*. Libera a tutti i soci delle società della Provincia. Due serie di 18 colpi. La prima per eliminazione (posizione libera) la seconda in ginocchio. Per tutte le categorie è stabilito bersaglio bigio con visuale nera di 60 centimetri.

La gara certo riescirà interessantissima sia perchè la solerte presidenza della nostra società nulla trascurerà per la perfetta organizzazione; sia per i ricchi premi già preannunciati da autorità e sodalizi e infine per l'accertato intervento di tutte le consorelle della Provincia.

Sarà attivato uno speciale servizio di automobile da Pordenone a Maniago per comodità dei tiratori.

Il programma della gara trovasi presso la R. Prefettura per l'approvazione e appena mi sarà possibile ve lo trasmetterò.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Pro reduci di Torre Zuino

Ci scrivono 18 (n):

Il sentimento di patriottico orgoglio, di riconoscente affetto per i reduci dalla Libia va manifestandosi con ammirabile spontaneità in ogni canto d'Italia e perfino i più piccoli villaggi fanno a gara nel festeggiare la balda gioventù che ha valorosamente combattuto per l'onore e la grandezza della Patria.

Dopo il villaggio di Malisana anche la frazione di Torre Zuino ha voluto ieri sera onorare i suoi reduci: Bertossi Dionisio — Bigotto Antonio — Franco Celestino — Segato Italo, promosso caporale maggiore per merito di guerra e Tuscero Angelo.

Alle ore 18 nella chiesa dei Conti Corinaldi rigurgitante di popolo, fu cantato un solenne «Te Deum». Poi nella trattoria alla Torre, seguì un banchetto di 50 coperti. Alle frutta parlarono applauditi l'amministratore dei Conti Corinaldi, l'egregio sig. Villoresi ag. Achille, l'assessore municipale signor Girolamo Tesini e il signor Bandiera. A tutti rispose commosso, ringraziando anche a nome dei commilitoni il signor Segatto inneggiando e invitando a gridare evviva all'Italia ed al Re.

Da SPILIMBERGO

La fiera d'oggi - 8 gradi sotto zero! - Veglione pro filarmonica

Ci scrivono 18 (n):

Una fiera importante quella di oggi ove si contarono ben oltre 550 animali.

Data l'afta epizootica verificatasi in alcune stalle del Comune di Vivaro (Maniago) oggi prima di entrare nel mercato, i singoli animali furono visitati dal nostro solerte Veterinario dottor Vicentini coadiuvato dall'egregio tenente Veterinario di questo distaccamento di cavalleria dottor Malvicini.

Gli affari furono numerosi ed i prezzi abbastanza elevati.

*** Siamo piombati nuovamente nel più crudo inverno. Stamane alle 9 il termometro scese a otto gradi.

*** Promosso dalla Società Filarmonica, ed a beneficio di questa, il primo marzo, sabato nel salone Michielini, avrà luogo un grande veglione, che promette di riuscire magnificamente. Suonerà l'orchestra ad arco diretta dal bravo Tomat G.

Da PORDENONE

Sciopero - Ai Coiazzi

Ci scrivono 18 (n):

In seguito alla liquidazione la S. A. Lavorazione del Legno aveva regolarmente licenziato per sabato scorso circa 35 dei suoi operai, il numero dei quali era ordinariamente di 80.

Lunedì, ieri mattina gli altri operai alle ore sette si presentarono al lavoro e ricevettero in consegna gli attrezzi.

All'ora della colazione, come al solito, uscirono dallo stabilimento ne più si presentarono essendosi uniti agli operai licenziati che erano in loro attesa nei pressi dello Stabilimento.

Così passò la giornata di ieri e quella di oggi. Nessuna commissione si recò a parlamentare con la direzione della Società; però noi abbiamo motivo di credere che gli operai si siano astenuti dal lavoro in segno di protesta per il licenziamento dei loro compagni.

*** Domenica 9 marzo nel salone teatrale Coiazzi avrà luogo una serata mondolinistica con l'intervento di ottimi artisti udinesi i quali oltre che nella musica si produrranno nel canto e in umoristiche macchiette.

Da PALMANOVA

Afta epizootica

Ci scrivono, 18, (n.):

In questi giorni in territorio di Gonars e Felettis si sono verificate 4 stalle infette da afta epizootica, con 28 animali colpiti.

Furono prese tutte le misure di polizia sanitaria impartite dalla R. Prefettura per impedire la diffusione e propagazione della terribile malattia.

Non si potè ancora scoprire l'origine dell'importazione dell'epizoozia.

Fu sopraluogo anche il R. Veterinario Provinciale che approvò le misure suggerite dal Veterinario Consorziale dott. Tullio Zandonà, è messe in esecuzione dai rispettivi comuni.

La morte del comm. Luigi Pajer presidente della Dieta di Gorizia

GORIZIA, 8. — La morte quasi improvvisa avvenuta ieri dell'illustre commendatore avv. cav. Luigi Pajer de Monriva, presidente della Dieta provinciale, ha prodotto dolorosa impressione in tutta la popolazione del Friuli orientale.

Luigi Pajer era nato il 6 giugno 1829 per cui stava per toccare gli 84 anni di età. La carriera politica del dottor Pajer si iniziò dal 1861. Sono oltre 50 anni di vita pubblica, in una città combattuta da avversari i più opposti. Entrò nella Dieta provinciale come deputato nell'aprile 1868 e alla Dieta appartenne ininterrottamente e fino dal principio entrò come membro effettivo a far parte della Giunta provinciale.

Il 16 agosto 1870 per decreto sovrano veniva nominato vice presidente della Dieta. Nel 1875 fu insignito del grado di nobiltà ed il 28 marzo 1877 fu nominato presidente della Dieta (capitano provinciale), carica che tenne ininterrottamente fino al 16 luglio 1883. L'8 aprile 1899 fu rieletto a quella carica, nè più ne fu dimesso. Fu poi a grado a grado insignito di nuove decorazioni e ci piace citare quella di grande ufficiale della Corona d'Italia che gli pervenne nella data memoranda del 17 ottobre 1897 a Cervignano, nel giorno in cui San Giorgio di Nogaro, fraternamente salutava Cervignano, il contiguo comune di frontiera, esultando che la ferrovia internazionale inaugurasse maggiori legami di simpatia e di lucri fra i limitrofi. Gli onori vennero in folla al comm. Pajer. Era stato nominato cittadino onorario di Cervignano, di Dolegna, di Grado; presidente della Camera degli avvocati, dell'Associazione agraria ecc. Il dott. Pajer era affabile, benefico, illuminato protettore dei giovani, innamorato di ogni opera che ridondasse a beneficio della patria e ad onore della nostra nazione. Gli onori resigli quando si compì il suo giubileo presidenziale dimostrarono quanta stiama egli si fosse quadagnata in ogni campo della vita pubblica.

Manifestazione di cordoglio della provincia di Udine

In morte del comm. Luigi Pajer presidente della Dieta Provinciale di Gorizia, la Deputazione provinciale di Udine ha inviato il seguente telegramma:

Dieta Provinciale

GORIZIA

Per la morte comm. Luigi Pajer illustre e benemerito presidente di codesta Dieta, Deputazione provinciale Udine si associa al lutto della Provincia consorella ed invia sentite condoglianze.

Presidente Deputazione Provinciale
SPEZZOTTI

Il mercato dei vini nelle Puglie ed in Sicilia

ROMA, 18. — Ecco le notizia sulla situazione vinicola in Puglia.

Le notizie che pervengono dai principali mercati vinicoli delle Puglie sono concordi nel lamentare la persistente calma negli affari, causa il numero limitatissimo di richieste. I prezzi si mantengono, perciò, invariati e per le partite di basso titolo alcoolico tendono ad ulteriori ribassi.

Nel Leccese si contratta anche a gradazione sulle basi di lire 1.60 ad 1.80 per grado, ettolitro, secondo le quantità.

Il commercio dei vini sui diversi mercati siciliani è sempre calmo: continuano a mancare le richieste e solo piccoli affari si conchiudono per il consumo locale, che anch'esso compra al puro bisogno della giornata.

A Riposto continua sempre la calma malgrado la conclusione di qualche piccolo contratto per il consumo locale.

Per la mancanza di richieste dal Continente, invece nessun affare si conchiude per l'esportazione.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 a L. 13.70 — granoturco giallo L. 12.50 a L. 14.50 — Cinquantino L. 10 a L. 10.25 — Fagioli (q.le) L. 30 a L. 40.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 80 a L. 100 — Castane L. 14 a L. 16 — Patate L. 8.50 a L. 10 — Radicchio (Kg.) L. 0.40 a L. 0.60 — Spinacci (Kg.) L. 0.45 a L. 0.50.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.75 a L. 1.90 — Galline L. 1.70 a L. 1.90 — Anitre L. 1.25 a L. 1.45 — Oche L. 1.30 a L. 1.40 — Tacchini L. 1.35 a L. 170.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 101.75.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 18 FEBBRAIO)

Presidente Arnaldi — Giudici Cavarzerani e Rossi — P. M. Tonini — concelliere Volpe.

Inosservanza di pena

Finardi Benigno fu Giovanni di Udine, calzolaio, uscito dal carcere il 30 novembre 1912 aveva la sorveglianza speciale.

Senza nessun permesso si allontanò da Udine e venne arrestato a Lodi il 20 dicembre successivo.

Viene condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione.

Un sacco con otto galline

Revelant Amedeo fu Natale di anni 40, di Magnano in Riviera, Cisotti Anna di Giuseppe di anni 47 e Cisotti Assunta di Giuseppe di anni 39, ambidue di Aprato di Tarcento, ma residenti a Magnano, sono imputati di furto qualificato per avere nella notte dal 30 al 31 dicembre 1912 asportato dal pollaio di Pietro Baiutto otto galline del valore di Lire sedici.

L'Anna Cisotti è imputata inoltre di violenza e il Revelant di porto di arma abusiva.

Verso la mezzanotte del 30 dicembre un carabiniere vide venire dalla piazza di Magnano un uomo con un sacco accompagnato da due donne.

L'uomo del sacco quando vide l'uomo d'arme sgattaiolò dentro un cortile.

Subito dietro a lui entrò il carabiniere che prese il sacco in cui erano le otto galline.

Il tre vennero identificati per i tre imputati, nè seppero giustificare la provenienza delle galline.

Il Revelant venne dichiarato in arresto e venne arrestata anche Cisotti Anna perchè oltraggiò il carabiniere e tentò di tirargli calci!

Il Revelant e la Cisotti sono confessi, la Cisotti Assunta è negativa.

Il Pubblico Ministero chiede per il Revelant quattro mesi e giorni due di reclusione, per la Cisotti Anna (recidiva) 14 mesi di reclusione e per la Cisotti Assunta mesi quattro e giorni 20 di reclusione.

Il Tribunale condanna il Revelant a tre mesi e giorni quindici di reclusione, la Cisotti Anna a un anno e un mese di reclusione e la Cisotti Assunta a mesi quattro di reclusione.

Revelant e la Cisotti Anna erano difesi dall'avvocato Driussi, la Cisotti Assunta dall'avvocato Del Missier.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Presidente Antiga — giudici Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Tonini — cancelliere Volpe.

Una sentenza pretoriale riformata

Trissino Angelo fu Domenico di Ragogna, già sindaco di Ragogna ed ora giudice conciliatore, dal Pretore di San Daniele venne condannato a L. 100 di multa ed accessori per contravvenzione daziaria sulla vendita di aceto e carne suina in seguito a contravvenzione elevata dall'agente daziario signor Madaiozzo di San Daniele.

Il Trissino si appellò.

La Parte Civile era rappresentata dall'avv. Cristofori. l'imputato era difeso dall'avvocato Driussi.

Il Tribunale in parziale riforma della sentenza del Pretore, condannò l'imputato alla multa di L. 81.86 e L. 69.16 alla P. C.

Ricorso in Cassazione

I tre condannati dalla Corte di Assise nel processo dei ferrovieri, Cagnin Anselmo, Di Fiorino Ettore e Molinis Anna hanno presentato ricorso in Cassazione.

CRONACA CITTADINA

Alla prima riunione del Comitato generale pro Reduci d'Africa

Presenziarono il dottor Rizzi per il R. prefetto — cav. dottor Marzuttini presidente dei Reduci dalle Patrie Battaglie — conte Belgrado — prof. cav. Nazzareno Pierpaoli preside del R. Liceo — co. Giacomo di Prampero — maggiore cav. Antonio Vigorelli con molti ufficiali del secondo reggimento fanteria — signor Augusto Verza per l'U. V. U. — il signor G. Tonini presidente del Tiro a Segno — Ten. Luigi Russo in rappresentanza del cav. G. B. Volpe presidente dei V. C. A. — signor De Siebert per i forti e Liberi — signor Del Colle — prof. Arnaldo De Mattia per il direttore delle Scuole Tecniche — signor G. Grinovero e molti altri.

Aderirono i signori: comm. Carlo Vittorio Luzzatto R. Prefetto — com. Nicolò Pirozzi generale comandante la divisione ed il presidio — generale co. comm. Alessandro Malingri di Bagnolo — cav. C. Vercellana colonnello dei cavalleggeri Monferrato — comm. Marco Volpe — cav. dottor G. Biasutti — on. Ugo Ancona — avv. cav. G. Baschiera — il presidente della «Pro Montibus et silvis» — grande ufficiale prof. Domenico Pecile sindaco di Udine — Giusto Muratti — cav. rag. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale — co. Gino di Caporiacco — cav. A. Pecile e signora — cav. A. Bezzi R. delegato del Tesoro — col. cav. G. Alciati — cap. rag. Camillo Andreoli.

Numerose le adesioni di gentili signore tra cui quella della egregia signora Bona Luzzatto Weilchott consorte dell'ill.mo nostro prefetto.

Alla presidenza siedono i signori Cattarossi Umberto e Candussi Edoardo per la costituendo società dei Reduci — il dottor Rizzi rappresentante del prefetto — il presidente del Comitato Giovanile patriottico rag. Michel Angelo Chiapparini e vari consiglieri del Comitato Giovanile: Alciati — Muzzatti — Tinti — Locatelli — Ancilotto — Lunazzi.

Apre la seduta il signor U. Cattarossi, accennando ai fini che si propone il futuro sodalizio dei reduci d'Africa, che ha bisogno di aiuti morali e finanziari di tutta la cittadinanza.

Il presidente del circolo giovanile patriottico signor Chiapparini, dopo avere ringraziato i presenti di essere intervenuti, spiega perchè il suo comitato ha creduto doveroso di portare il suo aiuto al nuovo sodalizio, e l'utilità della formazione di un comitato generale Pro Reduci d'Africa.

Propone che a presidente di codesto Comitato, sia nominato il sindaco di Udine.

Dopo molte discussioni alle quali presero parte il cav. Marzuttini — tenente Russo — il signor Tonini — il dottor Rizzi ed altri si passa alla formazione del comitato esecutivo che risulta composto dai signori cav. dott. Marzuttini — cav. L. Spezzotti — dott. Rizzi — co. G. di Caporiacco — cav. G. B. Volpe — co. G. di Prampero — prof. G. Rovere — rag. Chiapparini — tenente L. Russo — sottotenente Casoli P. — signori Cattarossi e Candussio per i reduci d'Africa — signor A. Verza — signor G. Tonini — presidente della Società Ginnastica e Scherma e Forti e Liberi — e quattro ufficiali rappresentanti le quattro armi di stanza a Udine.

Si dà facoltà al Comitato esecutivo di aggiungere altri membri, tra cui molti giovani del Comitato Giovanile Patriottico, e s'indice prossimamente la riunione del Comitato delle signore.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come l'anno precedente la cospicua somma di lire duemila cinquecento a questa Pia Casa di Ricovero.

La prepositura riconoscente ne rende i più vivi ringraziamenti.

La spettabile famiglia Colautti di Chiavris nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del padre signor Giuseppe Colautti, onorarono la sua cara memoria devolvendo alla Società protettrice dell'Infanzia la somma di lire cento.

Per l'atto generoso e benefico la presidenza dell'ente beneficato vivamente ringrazia.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Elena Stringari Colussi: avv. Giuseppe Comelli e famiglia Lire 15 — Elena Del Missier 10 — Giovanni Gregorutti 10 — Elisa Carnelutti Rosinato 2 — Giuseppe Fabris 1.

In morte di Olga Carnelutti: Giovanni Griffaldi e famiglia 5.

In morte di Italia Del Negro vedova Ferrandini: Dottor Luigi Pizzio 2.

In morte di Chiurlo Alessandro: — Luigi Sanvilli L. 3 — Fratelli Schiavi Lire una.

— Il signor Luigi Gregorutti in morte della Madre Orlandi Giacomina vedova Gregorutti offrì alla «Scuola e Famiglia» lire 25.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Onoranze in morte di Petreio conte Pietro a favore della Società Pro Infanzia:

Co. Giulia Percotto Petreio e famiglia Lire 10 — Contessa Caterina e Alessandro Franchi lire 10.

Offerte pervenute all'Assciazione Scuola e Famiglia in morte: di Italia del Negro vedova Ferrandini: Direttore, direttrice ed insegnanti delle scuole comunali alle Grazie Lire 6.50.

In morte di Merlino Valentino: Luigi Raiser 1.

In morte di Olga Carnelutti: Famiglia Perissini Lire 2.

Consiglio sanitario provinciale

Ieri si è riunito la prima volta il neonominato Consiglio S. P. Presiedette il prefetto comm. Luzzatto.

La seduta fu molto laboriosa; si trattarono 40 oggetti.

Il dottor Monti riferì sui seguenti oggetti:

Sullo stato sanitario della Provincia — sui principali provvedimenti adottati pel servizio igienico e di sanità pubblica — sulle notizie riguardanti lo stato sanitario degli Stati esteri — sui miglioramenti igienici in Provincia.

PER I BAMBINI

Si dà voto favorevole per la compilazione di speciali istruzioni sul modo di allevare i bambini nel primo anno di vita, e si fa voto perchè sia intensificata la profilassi delle malattie dei bambini.

CAPITOLATI

Vennero approvati i capitolati medici per i comuni di San Daniele — Cordenons — Trivignano — Claugetto; rinviato quello di Budoia; approvato il capitolato per la levatrice di Fiume Veneto.

REGOLAMENTI IGIENICI

Venne dato parere favorevole sui regolamenti igienici dei comuni di Pavia — Cordenons e Fagagna; idem per una clausola riflettente il titolo primo del regolamento d'igiene da inserirsi in tutti i regolamento d'igiene della provincia.

TARIFFA DI MEDICINALI

Venne approvata la tariffa di medicinali per i poveri di Palmanova.

UN PLAUSO ALL'UFFICIO DI IGIENE DI UDINE.

Venne dato voto favorevole con un plauso all'ufficio municipale d'igiene di Udine per il regolamento per la industria del latte.

PER LE PERIZIE DEL MAIS

Si dà parere favorevole per la nomina di un elenco di periti per il mais.

PER GLI UFFICIALI SANITARI

Su relazione del cav. dottor Frattini si dà voto favorevole per la generale sistemazione degli incarichi fino a nuovo ordine, per gli ufficiali sanitari di tutta la provincia.

SERVIZIO SANITARIO

Si dà voto favorevole per la sistemazione del servizio sanitario a San Vito al Tagliamento in seguito al pen-

stonamento del dottor Fiorioli Della Lena.

CIMITERI

Diede voto favorevole per l'ampliamento del cimitero di Fagagna e per i progetti dei cimiteri di Trava A-vaglio e Vinaio in comune di Lauco, Piedin (Arta), Marsure, (Aviano) e Meduno.

DUE RICORSI AL MINISTERO DELL'INTERNO.

Si approvano due dettagliate relazioni del cav. dottor Frattini (relatore) in merito a due ricorsi che il Comune di Vito d'Asio diresse al Ministero dell'Interno, contro il provvedimento coattivo, della G. P. A. contro servizio medico.

PER LE ANALISI

Si dà voto favorevole perchè tutti i comuni della Provincia possano usufruire del laboratorio di chimica agraria autonomo per la parte chimica, del laboratorio di bacteriologia, diretto dal dottor Berghinz, per la parte bacteriologica.

I LABORATORI DI VIGILANZA IGIENICA.

Si fa voti perchè il Comune di Udine provveda a sistemare i laboratori di vigilanza igienica siccome vuole l'articolo terzo della legge sanitaria.

Principio d' incendio

Ieri verso le 12 in via Ronchi alla casa numero 51 abitata da certa Pittoni Catterina vi fu un principio di incendio, causato da un camino d'un focolaio.

Subito accorsero i vicinanti e mercè l'opera di questi e specialmente col concorso e direzione dei due bravi pompieri Gasparini Arturo e Ferruglio Luigi che abitano nella stessa via, l'incendio fu domato prima che prendesse maggiori proporzioni.

Una frutt vendola disgr ziata

Ieri mattina Anna Toso vedova Bearzi d'anni 62, fruttivendola, camminando in piazza Mercatonuovo sdrucciolò e cadde malamente a terra e non potè rialzarsi. Soccorsa da un vigile urbano venne posta in una vettura e accompagnata all'ospedale.

Il medico di guardia che la visitò le riscontrò la frattura della tibia destra al terzo inferiore e la dichiarò guaribile in 15 giorni.

La Toso venne accolta nel Pio Luogo.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

(Impresa Ruggero Benardino e C.) — Programma eccezionale per mercoledì 19 e Giovedì 20 febbraio:

Seguito delle ultime quattro parti del DRAMMA DELL' UMANITA' ✱ SATANA ✱

Questo grandioso capolavoro protetto dalla legge sui diritto d'autore è di assoluta esclusività per il Veneto della ditta R. Bernardino e C.

Dramma altamente morale ed istruttivo.

Atto primo, diviso in due parti — *Il Demone Verde ossia Satana nel Medioevo*. — Atto secondo diviso in due parti — *Il Demone Rosso ossia Satana nella vita moderna.*

A E TEATRI

tro Sociale
"ISABEAU,,
Mascag i e Sonzogno

Le rappresentazioni di «Isabeau» continuano con lieto successo. Anche ieri sera un pubblico affollatissimo dimostrò tutto il suo compiacimento per lo spartito e per la esecuzione veramente lodevole.

Il cav. Francesco Minisini parte questa mattina per Roma allo scopo di conferire con Pietro Mascagni e di stabilire la rappresentazione che sarà diretta dal celebre maestro.

Probabilmente si concreterà anche qualche cosa per la commemorazione di Giuseppe Verdi.

Sappiamo che si cerca di preparare una interessantissima novità, che, se si verifica, costituirà un vero avvenimento. Ma siamo pregati di tacere, per non correre il rischio di disturbare le pratiche che si stanno facendo.

Alla rappresentazione di sabato, assisterà il comm. Sonzogno, editore dell'opera.

i speciali

Nella notte dal 20 al 21 andante (domani) verrà attivato un treno speciale di ritorno per Cividale.

Partenza da Udine ore 1 — Remanzacco ore 1.14 — Moimacco 1.22 — arrivo a Cividale ore 1.33.

Per giovedì della settimana ventura si effettuerà probabilmente un treno speciale per la linea di Pordenone.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — EUROPA. — Pressione massima 766 sul Baltico — minima 765? sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso nel Lazio, Campania, Isole e Sardegna — salito altrove fino 4 mm. in Piemonte — temperatura al Nord aumentata — altrove venti forti tra Nord e Levante nell'Alto Adriatico, Toscana, Umbria e Sardegna — pioggie sulle Isole — Campania e Puglie — neve nelle Marche — Umbria e Lazio, Abruzzo, Campania e Capitanata.

Stamane cielo sereno nel Veneto — vario nelle isole — nuvoloso o coperto altrove — qua e là piovoso nel Lazio Campania e Puglie — nevoso nelle Marche, Abruzzo, Lazio e Campania — venti forti tra Nord e Levante, Toscana e Sardegna — temporali in Sicilia — barometro 766 in Piemonte — minimo 755 in Sardegna.

PROBABILITA': Venti forti tra Nord e Levante sull'Alto e Medio Tirreno, meridionali sul Basso Tirreno e Sicilia — moderati qua e là forti tra Nord e Levante altrove — cielo nuvoloso con precipitazioni specialmente versante Tirreno agitato.

UDINE 18 FEBBRAIO

Ore 8 Termometro — 4.5 — Minima all'aperto della notte in Planis — 7.4 — Massima della giornata + 2 — Barometro 753 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione crescente.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riunione degli studenti a Napoli
Il corteo e i discorsi all'Università

NAPOLI, 18. — Stamane ha avuto luogo un imponente corteo patriottico di aderenti al convegno universitario nazionale in onore degli studenti reduci dalla Libia. Gli studenti che erano in numero di circa tremila e che portavano i berretti goliardici con la bandiera tricolore si sono riuniti in piazza del municipio. Rappresentava il comune l'assessore principe di Forino.

Precedeva il grande corteo uno squadrone della guardia comunale a cavallo e un plotone della guardia ciclista. Seguivano la banda del comune e poi il labaro della «Corda Fratres» e numerose bandiere universitarie. Gli studenti al suono delle musiche cantavano inni goliardici e inni patriottici.

Malgrado la pioggia che cadeva mischiata a nevischio, il corteo ha percorso un lungo itinerario per le vie principali della città fra grande folla che applaudiva entusiasticamente. Al passaggio del corteo dalle finestre si esponevano bandiere accolte al grido di: W l'Italia! W il Re!

Alle 11 il corteo è giunto all'università. Nell'aula magna il rettore della università prof. on. Bianchi circondato da tutto il corpo accademico e acclamato entusiasticamente dagli studenti, ha pronunziato un nobile discorso patriottico: ha dato il benvenuto alla balda gioventù italica.

L'on. Bianchi ha così concluso: «La festa odierna è la festa del sentimento e chiude una data ed apre il cuore alle speranze per la fortuna di nostra gente».

Il presidente della «Corda Fratres» avv. Matarazzo, ha ringraziato a nome del comitato esecutivo gli intervenuti alla grandiosa festa, manda un saluto speciale all'università di Genova che ha voluto dare a Napoli l'alto onore di essere la sede del convegno goliardico. Ha terminato invitando i presenti a gridare: Viva le università italiane! Lo studente De Gregori, presidente dell'associazione universitaria di Genova ha ringraziato per le accoglienze entusiastiche. Alle 13 nei locali della università avrà luogo un grande ricevimento degli studenti.

I grandi lavori di Messina
per i quali fu disposto l'appalto

ROMA, 18. — L'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici ha disposto l'appalto dell'edificio postelegrafico di Messina per l'importo di lire un milione 250 mila in base al progetto dell'architetto Mariani e dell'ufficio del genio civile della stessa città dell'importo di lire 520 mila in base al progetto dell'ing. Castro Giovanni del genio Civile che vinse uno speciale concorso.

Con questi appalti, insieme a quello della dogana appaltato per lire 945 mila poco tempo fa, si inizia la costruzione degli studi dei progetti di città di Messina e l'onorevole Sacchi sta accelerando con speciali provvedimenti lo studio di altri progetti, (prefettura, giustizia intendenza e finanza, università) dei quali confida potere affrettare l'appalto. Nello stesso tempo l'on. Sacchi ha dato impulso alla costruzione di case di alloggio degli impiegati, che vengono costruite dal genio civile. Sono in corso gli appalti di tre gruppi per 510 mila e 600 mila e i progetti di altri gruppi sono in corso di esame e di compilazione. La Unione di case economiche che deve costruire per legge per un importo di lire 750 mila. L'on. Sacchi sta coordinando per legge le iniziative dei tre enti pubblici che devono dare impulso decisivo alla riedificazione definitiva della città distrutta.

Anche per Reggio Calabria si viene svolgendo analoga azione e con l'accelerameno degli studi dei progetti degli edifici pubblici si confida di poter disporre tra breve i primi appalti mentre il ministro ha sollecitato l'applicazione delle norme di legge per la istituzione di una azienda di case popolari.

Intorno all' affare del Palazzo
Il comm. Silvestre è sempre a Roma

ROMA, 18. — Secondo il *Corriere d'Italia* il comm. Silvestre non si è mai allontanato da Roma ed ha facile, per quanto indiscreto, modo di comunicare coi suoi di casa e con le poche persone che si sono molto interessate di lui in questi giorni e che dovranno ancora interessarsene.

La posta pneumatica
a Roma e a Napoli

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* reca: Chieste informazioni agli uffici competenti abbiamo saputo che l'imponente impianto della posta pneumatica a Roma, come anche a Napoli è ormai un fatto compiuto e che manca soltanto perchè esso possa funzionare il collaudo ufficiale di tutti i lavori, collaudo che sarà fatto tra pochi giorni da una speciale commissione.

Tragedia della gelosia a Firenze

ROMA, 18. — La *Tribuna* ha da Firenze: Certo Giorgio Rugiardini, di anni 25, coabitava con una signorina francese, Eugenia Rynold, insegnante di lingue. Si erano uniti a Parigi e dopo una vita avventurosa, il Rugiardini era tornato a Firenze presso la famiglia.

Oggi uscivano di casa, pare altercando fra loro. A un tratto il Rugiardini, sul pianerottolo ove si erano fermati, tirò fuori la rivoltella e sparò tre colpi contro la compagna che cadde a terra, poi si sparò un colpo al cuore rimanendo cadavere. La signorina fu portata all'ospedale in gravissimo stato. Pare che movente della tragedia sia stata la gelosia.

Gli assassini dell' ing. Arvedi
in Cassazione

ROMA, 18. — Alla prima sezione della Corte di Cassazione si è oggi discusso il ricorso di Cesaroni e di Passaglia contro la sentenza di condanna dalle Assise di Perugia per l'omicidio dell'ingegnere Arvedi.

La Corte di Cassazione, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, ha annullato la sentenza della Corte d'Assise, per quanto riguarda l'applicazione della pena riducendo questa da 30 a 24 anni.

Il nuovo Presidente della Francia
è entrato ieri nell' Eliseo

PARIGI, 18. — In occasione della trasmissione dei poteri della presidenza della repubblica gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a Parigi e in tutta la Francia.

Alle ore 14 Briand e il generale Demoulins andarono a prendere Poincarè nella sua abitazione privata in landau presidenziale e si recarono con lui all'Eliseo tra le acclamazioni della folla.

All'Eliseo Poincarè fu ricevuto da Fallieres, circondato dai presidenti del senato e della camera e da tutti i ministri.

PARIGI, 18. — Ecco altri particolari sull'insediamento di Poincarè alla presidenza:

Alle 2.20 Poincarè prende posto in landò a fianco di Briand. Le truppe presentano le armi e il corteo si avvia all'Eliseo fra grida di viva Poincarè! Allorchè la vettura lascia l'abitazione privata di Poincarè questi alza gli occhi verso una finestra ove trovasi sua madre con occhi pieni di lagrime.

Al passaggio del nuovo presidente risuonano entusiastiche acclamazioni.

Alle 2.35 Poincarè giunge all'Eliseo. Egli viene ricevuto da Mollard direttore del protocollo che lo conduce da Fallieres il quale lo riceve, circondato dai presidenti della Camera e del Senato e da tutti i ministri.

Fallieres, rimettendo i poteri nelle mani di Poincarè presenta le sue cordiali felicitazioni all'eminente uomo la cui vita è stata votata interamente al culto della Repubblica. Dopo avere rilevato la brillante carriera di Poincarè, Fallieres aggiunge:

«La vostra azione continuerà ormai ad esercitarsi con una più alta autorità a favore della politica di pace, di libertà e di progresso alla quale la nazione è fermamente devota. La Francia non potrà che guadagnarvi in fierezza in forza e in prosperità».

PARIGI, 18. — Alle ore 16 Poincarè si recò al Municipio ove fu ricevuto da Briand, Loubet e Fallieres.

Ai tre presidenti vennero offerte coppe di champagne.

Al momento dell'arrivo del corteo presidenziale all'Hotel de Ville un cavaliere della scorta d'onore cade travolgendo due suoi compagni.

L'incidente, senza gravità, produce nel pubblico un istante d'emozione. Dopo l'arrivo di Poincarè all'*Hotel de Ville* alcuni aeroplani volano sopra il Muniipio applauditi.

Poincarè lasciò il Municipio alle 16.50. Il corteo giunge alle 17.10 in via Francesco primo ove trovasi l'abitazione di Fallieres.

Dopo preso congedo da Fallieres, Poincarè lascia la via Francesco Primo fra le ovazioni della folla e rientra all'Eliseo alle 17.25. La folla acclama ancora una volta il capo dello stato.

Briand esce dopo qualche momento e giunge a piedi al ministero degli interni. Riconosciuto viene circondato e quasi portato in trionfo fra gli applausi della folla che entra nel ministero dell'interno. Quindi la folla si disperde senza incidenti.

Il telegramma del Re d'Italia

PARIGI, 18. — *Poincarè ricevette oggi dispacci di felicitazioni dai sovrani e capi di stato.*

Il Re d'Italia gli ha così telegrafato:

«Nella occasione in cui assume la Presidenza della Repubblica tengo a rivolgervi le mie felicitazioni ben sincere, insieme coi voti che, formo per la vostra felicità e per la prosperità della Francia».

Lo scoppio d'un cannone della 'Danton,
Uccide tre marinai
e ne ferisce parecchi

TOLONE, 18. — *La corazzata Danton partecipava agli esercizi di tiro della squadra, allorchè alla fine della giornata di ieri un cannone da 75 scoppiò. Vi furono tre morti e vari feriti.*

Si ritiene che il cannone sia scoppiato dalla culatta.

La Danton rientrò stamane insieme alla squadra.

Le cause dello scoppio

TOLONE, 18. — *Le navi della squadra francese sono rientrate alle ore 10 nella rada, a causa della gravissima disgrazia avvenuta sulla Danton. Le navi avevano issata la bandiera abbrunata.*

L'ammiraglio, comandante della squadra, si è recato a bordo della Danton per fare un'inchiesta sull'accidente. Si crede che l'accidente sia dovuto all'esplosione prematura della carica, vale a dire alla polvere.

Il nuovo ministro della marina Baudin e il deputato Painleve telegrafarono le loro condoglianze al comandante della squadra.

L'accordo fra i ministri austro-ungheresi
sulle questioni politiche ed economiche

VIENNA, 18. — Secondo un comunicato ufficiale la conferenza comune dei ministri che continuò i suoi lavori nel pomeriggio di ieri raggiunse il completo accordo sulle questioni politica ed economica che erano oggetto delle sue discussioni.

Il bill sull'immigrazione

WASHINGTON, 18. — Il Senato riapprovò il bill sull'immigrazione malgrado il veto presidenziale con voti 72 contro 18. (Stefani)

Gli albanesi circondano Durazzo
e stanno per piombare sui serbi

ROMA, 18. — La Tribuna *da da Brindisi: Mandano da Durazzo che i serbi hanno potuto rinforzare le loro difese militari, ritenendosi imminente un'azione offensiva da parte degli albanesi, i quali hanno fatto sapere che, a costo di qualunque sacrificio, aspirano a impossessarsi di Durazzo. Si sa che le tribù albanesi sono ammassate sulle montagne che circondano Durazzo, pronte a muovere all'assalto da un momento all'altro.*

Le potenze offrono la mediazione
nel conflitto bulgaro rumeno

BUCAREST, 18. — *D'ordine dei loro governi, i rappresentanti delle grandi potenze insistentemente raccomandarono al governo rumeno di fare appello al concorso delle grandi potenze per la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno, prima di ricorrere ai mezzi estremi.* (Stefani).

L'attacco a Scutari rinviato

LONDRA, 18. — *Il* Times *riceve da Cettigne: Secondo informazioni ufficiali l'attacco di Scutari sarà rinnovato soltanto quando siano stati compiuti alcuni preparativi militari.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (259)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di Saverio di MONTEPIN

— Ah! non cercate le frasi — ella riprese a dire — Senza sottintesi. — La verità.... la verità subito... — Ho compreso... — Si batte con Celestino non è vero?

— Si... ma calma... mia cara... calma....

— Dunque Celestino si batte per quella Gabri!! — mormorò Maddalena con amarezza...

— Ah! tacete! tacete! Discacciate tosto un sospetto simile!! — La provocazione viene dal signor di Lucenay... Celestino si batterà perchè il conte lo ha insultato ed ha alzato la mano su lui... e quell'insulto era voluto, premeditato. Il conte agiva sotto l'influenza di Gabri, la quale esecra Celestino e ne ha giurato la morte!

— La morte! ripetè la giovin donna con ispavento. — Il signor di Lucenay dev'essere un duellista pericoloso... sicuro di sè... Ucciderà Celestino... E quella miserabil donna ne sarà causa!...

Ah! l'infame!... — Ma io non voglio che muoia! — soggiunse Maddalena dirizzandosi a sedere sul letto come galvanizzata. — Non voglio che me lo uccidano, perchè lo amo, lui il più generoso, il più delicato, il migliore degli uomini!.... Lo amo!....

— Ve lo ripeto, calmatevi, mia cara, — disse vivamente Valentina. — Ricordatevi di quello che ha detto il medico... Le commozioni violente sono pericolose per voi... — Esitavo a darvi la triste notizia.... Avevo paura... e non pertanto era d'uopo saperlo... — Suvvia, mia cara Maddalena, siate forte e coraggiosa... — Guardiamo il pericolo con calma e sangue freddo, ma, in quel momento, Maddalena era incapace di averne.

Sentiva di perdere il capo, e ripeteva:

— Non voglio... no... no... non voglio che si batta!... Lo vedevo bene che stamane non era come di solito... avrei dovuto comprendere che egli mi nascondeva qualcosa e costringerlo a parlare... egli taceva per paura di farmi morire dal dolore e dalla paura... Valentina, bisognava impedire quel duello... gli dirò quello che non gli ho mai detto... quel ch'egli desidera più d'ogni altro al mondo... Gli dirò che lo amo e che voglio che viva per me... che gli proibisco di arrischiare la vita... egli mi obbedirà.

Maddalena calcò sul bottone elettrico che trovasi a capo al suo letto e destinato a chiamare la cameriera.

— Che volete fare? — domandò Valentina.

— Vestirmi e andare a trovar Celestino.

— Uscire! debole come siete!

— Che importa la mia debolezza?.... Sarò forte per salvarlo! — Andrei in capo al mondo!

La cameriera entrò.

— Dite che attacchino il *coupè* — ordinò Maddalena — poi tornate a vestirmi.

Attonita a quell'ordine, la cameriera guardò la sua padrona.

— Avete capito... — Avete ben capito — disse costei con impazienza. — Andate, e subito!

Poi quando la cameriera fu scomparsa soggiunse scendendo dal letto e rivolgendosi alla sua amica:

— Quando deve avvenire il duello?

— Oggi stesso.

— A che ora?

— Alle cinque.

— Sapete quali sono i padrini di Celestino?

— Il visconte d'Aurillac e il signor di Nattos.

— Bisogna andare a trovarli....

— Li ho già veduti io...

— Voi! — disse Maddalena attonita.

— Si.... poc'anzi...

— E perchè?

— Volevo pregarvi e supplicarvi a impedire quel duello.

La giovin donna si slanciò al collo di Valentina e la baciò con effusione.

— Vi ringrazio!... — le disse. — Voi siete una vera amica!! — E che vi hanno risposto?

— Che l'onore essendo impegnato, non c'era alcun mezzo di evitare il duello.

— Ah! lo vedremo!! — esclamò Maddalena ridendo con nervoso riso. — Costoro dimenticano il proverbio che mai mentisce: — *Quel che donna vuole, Dio lo vuole!!*

In quell'istante rientrò la cameriera.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101 70, Londra [sterline] 25.68 Germania [marchi] 125 37, Austria [corone] 106.18 Pietroburgo [rubli] 269 59 Rumenia [lei] 9 50 Nuova York [dollari] 5 24 Turchia [lire turche] 23,03

Chiusura Borsa di Milano, 18.

Rendita italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.20. fine febbraio idem 98 27 idem 3 1|2 0|0 98.

Azioni: Banca d'Italia ... Banca Commer. Ital. 346 —, Credito Ital. 575 — Ferrovie Merid. 577 50 Navig. Gen. It. 362 —, Società Veneta 101.73

Cambi: Londra 16 03 Svizzera 101 32

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita italiana 3 1|2 0|0 contanti 98 27 id. id. fine febbraio 98.27 Italiana, 3 1|2 0|0 98 27.

Azioni: Banca d'Italia 1470 — Banca Commer. Ital. 877 50 Credito Ital. 575 Ferrovie Merid. 560 50, id. Medit. 344 50 Nav. Gen. Ital. 401.50. Raff. Ligure Lombarda 350. 0 Acciaierie Terni 03 Eridania 41 —, Ansaldo Armstrong e C. 28 50

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita Francese 3 0|0 88.80 Italiana 3 1|2 0|0 96 40, Cambio Londra a vista 25.24. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 43 Obblig. Ferr. Lombarde 261.75 Cambi su Italia 98 1|4 Rendita Turca 86 67 Rendita Russa 4891 57 90, id. 1906 101 50 id. 1900 82 50 Portoghese 63.08. Banc Commerciale 463

ORARIO FERR... O

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D ... 15 A. 15.50. D 17.16, ...

Cormons: O. 5.46, O ... 4 ... .50 ... 15.45. D. 17.25. D ... O. 20.6

Venezia: A. 4. A ... L. 10.10. D. 11.25. A. 13.4 ... 0.3

... Giorgio - Portogruaro ... A ... M. 14. - M ... 55

S. Giorgio-Cervignano ... A. ... M ... 4 ... M. 19. ...

Cividale: M 6 ... M ... M 13. ... M. 17.25 ...

Arrivi a Udine da:

Pontebba: A. 7.48, ... 20, O 17. ... D. 19.40, O ...

Cormons: M 7.34, D ... D ... 7. O.12.5 . O. 15,45, O. 18 ... 21 ...

Venezia: A. 3.20, ... 50 ... 9.57 A 12.10. A 15.22. D ... 18.43, ... 19.27. A. 23 7

Venezia-Portogruaro-... Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13,34, M ... 21.58

Cividale: A. M. 7.40. ... 4.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: ... 9.33, M. 13.34. M. 17.10. A ...

Tram Udine S. ...

... 8 35 -11.40 15. ... 8.32-12.36-15 12 ...